

Incentivi della Comunità montana ai futuri gestori Cascina Roland, si riparte

di MARCO GIAVELLI

VILLARFOCCHIARDO - Ridurre il canone d'affitto e allungare la durata della concessione. La Comunità montana ha scelto di agire su queste due leve per accelerare la riapertura di Cascina Roland, chiusa ormai dal settembre scorso dopo che l'ultimo gestore ha deciso di non rinnovare più il contratto.

Il primo bando è infatti andato deserto: a scoraggiare gli investitori sono state anzitutto le note magagne strutturali legate all'impianto di riscaldamento e alle condutture idriche. Il problema è che la Comunità montana, proprietaria dello stabile, non ha i soldi per poter intervenire. Che fare allora? Passare la palla al futuro



gestore incentivandolo ad investire sulla struttura, in modo che abbia poi tutto il tempo per ammortizzare la spesa

Cascina Roland chiusa da mesi

sostenuta.

«In questi mesi abbiamo fatto una serie di interviste contattando gli stessi operatori commerciali che avevano chiesto informazioni per il primo bando - ha spiegato in consiglio di Comunità montana l'assessore al patrimonio Paolo Terzolo, rispondendo alle richieste del consigliere di minoranza Paolo Alpe - oltre al fatto che non abbiamo i

quattrini necessari per risolvere le criticità strutturali, riteniamo più sensato che sia il futuro gestore a decidere come intervenire, in modo da rendere il tutto più funzionale alla sua idea di servizio. Gli operatori contattati ci hanno confermato che diminuendo il canone e allungando il periodo di concessione, la proposta diventa molto più appetibile. Siamo fiduciosi».

Il nuovo bando uscirà nei prossimi giorni, dopo aver verificato con l'Asl l'agibilità del locale cucina. Terzolo ha anticipato che nell'affidamento della gestione avrà un peso determinante la proposta di utilizzo e sviluppo della struttura ricettiva: «L'interesse di un ente pubblico non è certo quello di avere un normale ristorante, per dirla banalmente - ha concluso l'assessore - puntiamo ad avere un gestore che sia in grado di dare un'offerta più ampia, con una visione territoriale».